AL PORTALETTERE: in caso di mancato recapito inviare all'Ufficio Poste di Cesena-Centro per la restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tassa.

l'annuncio

NOTIZIARIO **«ASSOCIAZIONE PER BENEDETTA BIANCHI PORRO»** **Anno XL - n. 2 - Dicembre 2025**

Semestrale - Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB di Forlì - Aut. Trib. Forlì n. 18/86 - Dir. Resp.: Giovanni Amati - "Ass. per Benedetta Bianchi Porro"
Sede: Piazza Cesare Battisti, 1 - 47013 Dovadola (FC) - info@beatabenedetta.org - www.beatabenedetta.org - c.c.p. 1044470506 - BCC IBAN IT54X0854213200000000265778 - Stampa: Stilgraf Cesena

SANTO NATALE 2025



Illustrazione da *La storia di Benedetta* di LAURA FISCELLI

Io sto bene. Sono immobile, ma le persone vanno e vengono intorno al mio letto. Qualche volta mi rattristo perché mi pare che così nel mio stato, io non sia più utile a nessuno e allora vorrei che avvenisse l'Incontro. Ma forse sono solo tentazioni. Perché sai, io più vado avanti, più ho la certezza che «grandi cose ha fatto in me Colui che è potente», e l'anima mia glorifica il Signore. Davvero in ogni attimo, in ogni soffio, io ho le prove che Dio mi aiuta dolcissimamente.

(Benedetta a Nicoletta, 1963)

Nelle mani di Dio anche le cose più insignificanti possono diventare la nostra cometa.

(Dai "Pensieri" di Benedetta)

Agli amici di Beata Benedetta l'augurio di un vero Natale, nell'incontro con Gesù Bambino



GHERARDO DELLE NOTTI, *Natività*

EDITORIALE

Buon Natale verso il 90° della nascita di Benedetta

Carissimi amici della Beata Benedetta,

innanzitutto giunga a voi tutti l'augurio di buon Natale! *«Cristo si è fatto piccolo per aiutarci a trovarlo»* (*Pensieri*, 5 ottobre 1961). A noi, dunque, scendere da quei piedistalli che ci siamo costruiti per sentirci superiori agli altri o per farci notare dagli altri: Gesù ha scelto un'altra via, e se vogliamo trovarlo, ci ricorda Benedetta, dobbiamo farci piccoli come Lui, l'infinitamente piccolo! Troppo spesso rischiamo di fondare le nostre scelte sui beni, ma non sul Bene sommo che è l'amore che Gesù è venuto a portare e a insegnare. Anche Benedetta, all'inizio, sentiva questa fatica, finché un giorno lo capì: *«Sai, Nicoletta, tempo fa cercavo Dio, ma mi agitavo come in un vestito troppo stretto, ora va liscio: se il Signore non fabbrica la casa»* (20 giugno 1962). Forse anche noi sentiamo tutto troppo stretto, perché stiamo costruendo la vita lontano da Dio.

Il Natale ci ricorda e ci insegna che se Dio si è fatto Piccolo, allora dobbiamo tornare piccoli, bambini (cfr. Mt 18,3). Non si tratta di un dettaglio di poco conto: i bambini sono soliti giocare insieme, sono soliti divertirsi. Ecco, Dio si è fatto Piccolo per giocare con noi, per divertirsi con noi, perché la vita chiede di farsi gioco, di farsi gioia. E non è forse quanto Benedetta ha gradualmente compreso lungo il cammino della sua vita, a tal punto da sprizzare di gioia pur in un corpo martoriato? Il nostro farci piccoli con Gesù ci aiuti così a farci vicini ai tanti piccoli che incontriamo nel nostro cammino, spesso scartati dalla società: farci piccoli nei riguardi dei poveri che chiedono aiuto; farci piccoli per tanti anziani che attendono una nostra visita; farci piccoli imparando a domandare perdono; farci piccoli rinunciando sempre a puntare il dito sugli altri; farci piccoli… perché Gesù si è fatto infinitamente piccolo per noi. E sarà veramente Natale!



Milano, 1937 - Benedetta ad un anno in braccio alla mamma

Ma c'è un secondo aspetto sul quale desidero riflettere con voi. Il prossimo 8 agosto si celebrerà il 90° natale di Benedetta! Cerchiamo allora di vivere questo 2026 per conoscere ancora meglio la nostra beata, per assaporare ancor di più il suo messaggio di vita e di speranza. Cerchiamo il più possibile di farla conoscere, di condividere con familiari, amici, conoscenti e sconosciuti la bellissima figura di Benedetta, suggerendo di imparare non solo a imitarla nelle sue virtù, ma anche a invocarla, invocarla, invocarla… perché interceda, bussi con insistenza presso il cuore di Gesù affinché ci conceda le grazie che chiediamo, ancor più per quanti sono nel dolore e attendono un "miracolo", un segno dal cielo.

Chiediamo ai cappellani degli ospedali di diffondere la conoscenza della Beata Benedetta: presso il Centro Spiritualità di Dovadola abbiamo tanti pieghevoli che possiamo inviarvi gratuitamente per essere così distribuiti nelle cappelle degli ospedali, per far conoscere Benedetta e poterla così pregare. Scriveteci e provvederemo a mandarvi il materiale. Se ciascuno degli amici di Benedetta chiedesse al cappellano del proprio ospedale di farla conoscere, pensate quanti malati potrebbero trovare in lei aiuto, incoraggiamento e grazie!

Quest'anno allora, sotto l'albero di Natale, mettiamo la speranza di ricevere il miracolo che tanto attendiamo da Dio affinché Benedetta sia proclamata santa! Crediamoci insieme! Chissà che per i suoi 90 anni Benedetta non ci faccia questo regalo. A noi invocarla e insegnare a invocarla, perché i miracoli non arrivano da soli, ma chiedono la nostra convinzione e partecipazione. Chiedono la nostra fede in Dio e la nostra fiducia nei santi, in questo caso nella nostra beata. A noi insistere presso di lei perché lei insista presso il cuore di Gesù e ci ottenga quanto chiediamo, soprattutto per i nostri malati che attendono un "segno", un "miracolo fisico". Crediamoci insieme.

A tutti buon Natale: il Signore Gesù, che si è fatto piccolo per noi, ci aiuti a tornare bambini per poter vivere la vita giocando con Lui, con semplicità e letizia di cuore!

Buon Natale!

P.S. Ancor più in questo anno 2026, 90° della nascita della Beata Benedetta, vi aspettiamo a Dovadola: anche qui, passiamoci parola e proponiamo alle nostre comunità un pellegrinaggio alla tomba della Beata Benedetta. Pensiamo ai gruppi di padre Pio che scendono a San Giovanni Rotondo o a quanti vanno a Loreto: proponiamo una breve deviazione per fare tappa da Benedetta. Pensiamo a quanti vanno a Rimini al mare o partecipano al Meeting di Rimini: suggeriamo una tappa a Dovadola! Si tratta di circa 20 minuti dall'uscita dell'Autostrada di Forlì: anche qui, spetta a ciascuno di noi.

Don Andrea Vena

PREGHIERA

per chiedere una grazia per intercessione della beata Benedetta Bianchi Porro



Padre misericordioso,
tu hai unito la beata Benedetta
al mistero della croce gloriosa
del tuo Figlio
e hai fatto della sua vita
un canto di lode a te
e un segno di speranza
per coloro che soffrono.

Donaci,
sostenuti dalla stessa fede,
di sperimentare
nelle prove della vita
la gioia di amarti sopra ogni cosa.

Per intercessione della beata
Benedetta esaudisci la preghiera
che con fiducia rivolgo a Te e
concedimi la grazia che Ti chiedo.

Per segnalazione di possibili miracoli (guarigioni inspiegabili)
si prega scrivere a **info@beatabenedetta.org**

La via della felicità: l'amicizia con i coetanei e con Gesù e l'esempio di Maria

L'OMELIA DEL VESCOVO MONS. LIVIO CORAZZA A DOVADOLA L'8 AGOSTO 2025

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua».

Ad una lettura superficiale, questo passo del Vangelo sembra un annuncio che non promette niente di buono, ma solo tristezza e dolore.

Cosa si poteva aspettare una ragazza nelle condizioni di Benedetta? Che prospettiva poteva avere?

Secoli di predicazione doloristica sembrano confermarlo. Più si soffre, più ci si avvicina a Dio. Quasi che a Dio faccia piacere vedere la sofferenza dei suoi figli. È proprio questo il volto di Dio che Gesù è venuto ad annunciare? Come può un Dio che nega la felicità ai figli dichiararsi Padre di tutti?

Ogni genitore desidera una cosa solo per i propri figli: che siano felici. Così è per Gesù, che ha proclamato che Dio è nostro Padre. È un Padre che ci vuole felici, e la felicità è di coloro che sanno donare la propria vita: *«Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà»*.

E, ancora, il Vangelo prosegue mettendo in guardia da una ricerca della felicità a costo zero: *«Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita?»*. La felicità non dipende dal possesso dei beni di questo mondo. E neanche dal successo, dai like, diremmo oggi.

Papa Leone, nell'omelia della Messa conclusiva del Giubileo di domenica scorsa, diceva: «Comprare, ammassare, consumare, non basta. Abbiamo bisogno di alzare gli occhi, di guardare in alto, alle "cose di lassù" (*Col* 3,2), per renderci conto che tutto ha senso, tra le realtà del mondo, solo nella misura in cui serve a unirci a Dio e ai fratelli nella carità facendo crescere in noi "sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità" (*Col* 3,12), di perdono (cfr. ivi, v. 13), di pace (cfr. *Gv* 14,27), come quelli di Cristo (cfr. *Fil* 2,5). Carissimi giovani, la nostra speranza è Gesù. È Lui, come diceva San Giovanni Paolo II, che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande». E aggiungeva: «Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo».

Papa Leone sulla strada per la felicità metteva in evidenza tre caratteristiche: il valore dell'amicizia con i coetanei, l'amicizia con Gesù e l'esempio di Maria.

1. Benedetta coltivava e curava la via della felicità, custodendo e curando tante amicizie. Anche quando era inferma, ha saputo coltivare le amicizie. Forse uno degli aspetti più caratteristici della vita di Benedetta è la presenza di tanti amici accanto a lei. Ad Anna Laura Conti, una delle amiche dell'adolescenza, figlia di un'amica della mamma, Benedetta scrive parole molto belle sull'amicizia: *«Tu sai che io, nonostante questo lungo silenzio, ti ho sempre pensato e ti penso sempre: uno dei doni più belli dell'amicizia è proprio quello di poter sentirsi sempre vicini dovunque; e anzi la lontananza fa sentire maggiormente la profondità del legame, come in tutte le cose»*. All'amica Maria Grazia scrive invece: *«La cosa più dolce dell'amicizia è proprio nell'aprirsi l'animo, non ti pare?»*.



2. Ma l'amicizia con gli altri trova il fondamento nell'amicizia del Signore Gesù. Benedetta è consapevole dell'importanza degli amici, ma fa esperienza della compagnia unica che le viene da Gesù: *«Anche da Milano, molti amici vengono a trovarmi, perciò non sono poi del tutto sola. Anzi. Soprattutto perché ho sempre nel cuore il più caro, il più fedele degli Amici: Lui che mi tiene perpetuamente compagnia!»*.

Oggi non è facile custodire e coltivare l'amicizia con il Signore Gesù. Una ragazza che ha partecipato al Giubileo nel viaggio di ritorno così commentava la sua vita e la sua esperienza al Giubileo: «Io sono circondata da



molti amici che non credono, che hanno opinioni completamente diverse con cui faccio fatica parlare della mia fede, quindi vorrei fare un invito a non aver paura a piantare un piccolo seme, che prima o poi, con l'aiuto di Dio, crescerà e darà dei frutti bellissimi e non ce l'avrebbe mai fatta senza di voi, senza una vostra parola e un vostro incoraggiamento». «Quanto è difficile trovare un'amicizia autentica!» diceva ai giovani papa Leone e ricordava una espressione di sant'Agostino: «Nessuna amicizia è fedele se non in Cristo. È in Lui solo che essa può essere felice ed eterna».

A Paolina, 12 giorni prima di morire, così Benedetta scriveva (Sirmione 11 gennaio '64): *«Paolina mia cara, non so come ti andrà l'esame, ma comunque vada, accetta con gioia la volontà del Signore, perché noi dobbiamo essere le sue serene figlie, tanto nelle gradite o sgradite cose. La mia vita è tristissima, Paola, ma io ho lo stesso tanta voglia di ridere. È perché il Signore si ricorda di me, ed io non ne ho alcun merito. Grazie, Paolina, d'essere venuta sempre a trovarmi, sai che ogni qualvolta tu mi parlavi, io sentivo, attraverso le tue frasi, anche queste parole: "Benedetta, con questo segno vincerai. Alleluia, Alleluia!". Ed io, nel mio cuore, mi sentivo trasalire di gioia. Coraggio, Paola: la nostra fede deve essere fatta di pace e di luce: fede vera. Ora ti abbraccio e mi sento tua sorella in Cristo»*.

Che bello! Sono parole di condivisione di amicizia umana e di condivisione dell'amicizia con il Signore Gesù. Mi sono commosso, leggendole. La vita è tristissima! Ma con questo segno vincerai! La consapevolezza delle difficoltà è grande, ma non era sola! Come sentiamo vere le parole dell'Apostolo Paolo: «Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio».

Benedetta ci dà una bella testimonianza! Anche i giovani ci hanno dato, con l'esperienza di questi giorni, una bella testimonianza. E speriamo continuino anche a casa: condividere la gioia di essere cristiani. E Anna Cappelli ci ha dato l'esempio di una bella testimonianza, di un'amicizia spirituale. È stata amica di Benedetta senza conoscerla personalmente, e condividendo l'amicizia comune verso il Signore Gesù. Anna ci ha dato l'esempio di come si può essere amici di Benedetta.

3. Non voglio concludere senza ricordare la relazione di Benedetta con la Vergine Maria. Benedetta è stata battezzata dalla mamma con l'acqua di Lourdes che aveva in casa, nel giorno stesso della nascita. E il battesimo è stato completato con gli altri riti (unzione con l'olio dei catecumeni, crisma, consegna della vestina e della candela) il 13 agosto, antivigilia dell'Assunta, la Pasqua dell'estate.



Ciò che più sorprende a questo proposito è che nella vita di Benedetta il richiamo alla Madonna si fa insistente negli ultimi tratti del suo cammino terreno. Scrive nel maggio 1963: *«Mi piace parlare alla Madonna, alla nostra mamma che ci aspetta in cielo»; «Prego molto la Madonna, Lei che conosce che cosa sia soffrire in silenzio»*.

La devozione di Benedetta alla Madonna è equilibrata, senza eccessi o deviazioni teologiche. Scrive a padre Gabriele Casolari: *«La Madonna mi è cara perché è la Mamma di Dio, ed io la considero con grande e tenero affetto. La mia mamma di carne è solo una pallida immagine di lei. Alla mamma sono molto attaccata e così anche alla Mamma Celeste»*.

Preghiamo che Benedetta, insieme alla Vergine Maria, interceda per noi presso Dio per il dono della pace. Preghiamo per tutti i giovani, perché scoprano e custodiscano il grande valore dell'amicizia e in particolare dell'amicizia con Gesù, fonte di ogni amicizia. Preghiamo per gli ammalati perché attraverso la prossimità di chi vuol loro bene, vincano le tristezze della vita. Tutti riscopriamo il grande dono della chiamata alla vita e alla santità.





Anche a Sirmione il 3 agosto è stata celebrata la Messa per l'anniversario della nascita di Benedetta celebrata dal parroco don Mario Masina e animata dal coro Santa Maria della Neve. Era presente Federico Mantovani autore delle musiche dell'inno per la beatificazione di Benedetta *Io ti amo nell'aria*.

BADIA DI DOVADOLA - DOMENICA 3 AGOSTO 2025

Concerto d'organo in memoria di Anna Cappelli

Mentre a Roma si era appena concluso il Giubileo dei giovani, a pochi giorni dall'8 agosto, compleanno di Benedetta, abbiamo voluto ricordare Anna Cappelli nel 20° anniversario della morte.

Le note dell'organo, donato alla Badia dal parroco di Terra del Sole, don Marino Tozzi, e suonato dalla bravissima Giulia Ricci, hanno dato voce alla gratitudine per la presenza e l'opera di Anna.



Anna Cappelli nel 1999 (foto di Amati)











90° DELLA NASCITA DELLA BEATA BENEDETTA
1936-2026

Nel 2026 ricordiamo il 90° anniversario della nascita di Beata Benedetta. Celebreremo questo anniversario l'8 agosto prossimo nel giorno genetliaco di Benedetta e abbiamo chiesto di ricordare questa memoria già in occasione della sua festa il 23 gennaio.
Ecco alcuni dei luoghi dove saranno celebrate le Messe con questa intenzione.

Venerdì 23 gennaio

ore 11:00 Badia di Sant'Andrea in **DOVADOLA**

ore 18:00 chiesa Nostra Signora dell'Immacolata Station Ghanpur, Wagangal, **INDIA**

ore 18:00 parrocchia di Santissima Trinità, Taurag, Diocesi di Telsiai, **LITUANIA**

ore 18:00 parrocchia Santa Maria degli Ammalati San Gregorio di **CATANIA**

parrocchia Santi Medici Cosma e Damiano, **TARANTO**

ore 18:00 santuario Madonna della Visitazione **SANTARCANGELO DI ROMAGNA**

ore 19:00 Celaya **MESSICO**

ore 20:00 chiesa San Marco Evangelista, **CALABRINA DI CESENA**

Sabato 24 gennaio

ore 18:30 chiesa dell'Incoronata, **MILANO**



Domenica 25 gennaio

ore 10:30 Santa Maria della Neve a **SIRMIONE**, presieduta da mons. Francesco Cavina, vescovo emerito di Carpi

ore 11:00 parrocchia Santi Medici, **OSTUNI**

ore 11:00 chiesa di San Benedetto Abate, **PIOPPA DI CESENA**

14 SETTEMBRE 2025

Festa della Esaltazione della Croce e anniversario della beatificazione di Benedetta Bianchi Porro

OMELIA DI MONS. LIVIO CORAZZA, VESCOVO DI FORLÌ-BERTINORO

Cari fratelli e sorelle, celebriamo oggi tre anniversari:

- primo, la festa dell'Esaltazione della Croce nata a seguito del ritrovamento della Croce di Cristo, a Gerusalemme nell'anno 327-328, dalla madre dell'imperatore romano Costantino I, Flavia Giulia Elena. Dal 1863 tutte le generazioni di cristiani che sono entrate nella cattedrale di Forlì hanno ammirato il grande affresco di Pompeo Randi (1827-1880), che avete la fortuna di avere davanti a voi, raffigurato nell'abside di questa cattedrale. La festa dell'Esaltazione della Croce è così importante che prende il posto della XIV domenica del tempo ordinario. Con la festa dell'Esaltazione della croce noi celebriamo la nostra cattedrale dedicata alla santa Croce.
- Secondo, oggi ricordiamo e festeggiamo il VI anniversario della beatificazione di Beata Benedetta Bianchi Porro, avvenuta proprio qui nel 2019.
- Il terzo anniversario è meno liturgico, ma riguarda colui che ricordiamo durante la santa Messa, da più di quattro mesi: oggi papa Leone XIV, anzi Robert Francis Prevost, compie 70 anni.



Come ci ricordava nell'udienza di mercoledì scorso papa Leone: «Il vertice della vita di Gesù in questo mondo è la sua morte in croce». La morte in croce non conclude la vita di Gesù, ad essa seguì la sua risurrezione. Il crocifisso è risorto!

Il Crocifisso trionfante del XII sec., restaurato l'anno scorso e posizionato anch'esso davanti a voi, magistralmente unisce le verità di fede centrali per ogni cristiano: Cristo è morto ed è risorto per la nostra salvezza e non è più nel sepolcro di Gerusalemme. La verità della risurrezione di Cristo è la prospettiva per tutti noi. La morte è un passaggio, il fine della nostra vita è la risurrezione. Guardando Cristo guardiamo ciò che saremo. Quello che vedete è una catechesi permanente. Contempliamo ciò che saremo, in Cristo.

Non è stata casuale la scelta, compiuta cinque anni fa, di far coincidere la festa della Santa Croce con la beatificazione di Benedetta Bianchi Porro per volontà di papa Francesco. La vita di Benedetta è un frutto dell'albero della croce di Cristo.

Tutta questa ricchezza di messaggi sono di grande insegnamento per tutti noi.

1. Nella prima lettura, dal libro dei Numeri, troviamo il popolo ebraico che è appena scappato dall'Egitto e si è messo in tutta fretta in cammino nel deserto verso la terra promessa. La distanza tra il Mar Rosso e la città di Gerico è di circa 400 km. Non ci vogliono 40 anni per arrivarci, bastano alcune settimane di cammino. Non era la distanza fisica quella più importante da superare, ma quella spirituale. Il popolo aveva bisogno di un cammino di trasformazione. Per uscire dall'Egitto ci hanno messo pochi giorni, ma per toglierselo dalla testa ci è voluto molto di più. Dicevano i rabbini: «Per togliere Israele dall'Egitto bastò una notte, per togliere l'Egitto dal cuore degli israeliti ci vollero quarant'anni». Basta vedere, mentre camminavano, quante lamentele e quanta nostalgia avevano della vita in Egitto, da rimpiangere perfino le cipolle. Tutti coloro che sono usciti dall'Egitto moriranno, in Israele vi entrerà una nuova generazione.

In verità, al popolo ebraico è capitato quello che succede anche a noi, quando non capiamo l'agire di Dio. Il popolo di Israele non capiva Dio e di conseguenza non si fidava di Lui. Il sospetto uccideva la loro fiducia in Dio: Dio non capisce, Dio non agisce bene, Dio ci ha tradito e dimenticato. Le conseguenze sono sia la sfiducia sia le divisioni nella comunità: «Proprio questo dubbio è il veleno che i serpenti insinuano in noi, ed è un veleno che porta la morte».



Il popolo ebraico dovrà essere salvato da un serpente di bronzo, voluto da Dio. Si salva chi accetta l'opera di Dio. Ma il Signore interviene non togliendo i serpenti, bensì dando un antidoto al serpente di bronzo, la croce di Cristo, la nostra salvezza.

Anche Benedetta ha avuto bisogno di un tempo di conversione, un tempo per guardare alla sua vita, alla sua condizione, con gli occhi di Dio. Prima di affidarsi al Signore fu tentata dalla disperazione, le sembrava di sprofondare. All'amica Anna, nel '53, scriveva: *«Sono assetata di pace, ma mi sembra di sprofondare»*. Nel '58 scrive: *«Maria Grazia, per quello che riguarda il mio spirito sono serena, perfettamente serena, anzi sono felice, non credere che io esageri, io penso che cosa è meravigliosa è la vita, anche nei suoi aspetti più terribili e la mia anima è piena di gratitudine e di amore verso Dio per questo».* E il suo calvario era appena agli inizi. Benedetta non è nata santa, non ha accolto subito la sua condizione, la luce si è accesa quando ha capito che Dio abita anche nel dolore. Ha fatto suo il Salmo 23: «Se dovessi camminare in una valle oscura tu sei con me, Signore». Molte volte ci dichiariamo credenti, ma non ci fidiamo dell'opera di Dio. Siamo credenti, ma se Dio non fa come diciamo, siamo arrabbiati o sfiduciati. Come il popolo nel deserto.

2. C'è un altro passaggio di grande attualità, la differente reazione di Gesù e di Benedetta di fronte alla morte. Le circostanze sono certamente diverse. Marco, nel suo Vangelo, ci dice che al momento della morte «Gesù, dando un forte grido, spirò» (Mc 15,37). Papa Leone, proprio mercoledì scorso, commentava così: «Noi siamo abituati a pensare al grido come a qualcosa di scomposto, da reprimere. Il Vangelo conferisce al nostro grido un valore immenso. Addirittura, può essere la forma estrema della preghiera. In quel grido, Gesù ha messo tutto ciò che gli restava: tutto il suo amore, tutta la sua speranza. Gesù non ha gridato contro il Padre, ma verso di Lui. Anche nel silenzio, era convinto che il Padre era lì. Un grido non è mai inutile, se nasce dall'amore. E non è mai ignorato, se è consegnato a Dio. Cari fratelli e sorelle, impariamo anche questo dal Signore Gesù: impariamo il grido della speranza quando giunge l'ora della prova estrema».

Gesù Cristo, Benedetta: due modi diversi di esprimere il dolore, la speranza, la fiducia. Benedetta alla fine della vita chiede alla mamma di cantare con lei il *Magnificat*: *«Mamma, ringraziamo il Signore per quello che mi ha dato»*. Benedetta recita, anzi sussurra insieme alla mamma, il *Magnificat*. Il Cristo, sulla croce, grida forte il suo dolore e il suo amore, il suo perdono verso coloro che lo hanno tradito o crocifisso. Due modi diversi di manifestare la fiducia in Dio. Si riconoscono nel grido di Gesù coloro che oggi sono vittime della violenza ma rispondono con la forza dell'amore. Come ogni santo ha un suo percorso. Ecco il filo che unisce tutti: la volontà di spendersi per gli altri, dentro qualsiasi condizione di vita. Come, per primo, ha fatto Dio stesso: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna». I Santi sono le tracce dell'amore di Dio in mezzo a noi, oggi. E Benedetta è stata una traccia, come direbbe Madre Teresa, una goccia che rifletteva l'amore di Dio. Anche noi, tutti noi, siamo chiamati, nella nostra vita, ad essere una traccia dell'amore di Dio. Guardando al suo amore, gridando o sussurrando il suo amore. In ogni circostanza della nostra vita. Ringrazio tutti coloro che diffondono la conoscenza di Benedetta. La sua vita, per tanti, diventa la strada per arrivare a Cristo, la nostra salvezza.

Scout Agesci Taranto 19: da trent'anni in cammino con Benedetta



Siamo il gruppo Scout Agesci Taranto 19, appartenenti alla parrocchia dei Ss. Medici Cosma e Damiano. Da trent'anni a questa parte la Beata Benedetta Bianchi Porro accompagna ogni passo dei ragazzi che scelgono di camminare con noi. Gianni, fondatore del nostro gruppo, stava attraversando un periodo particolarmente complesso in famiglia, quando, provvidenzialmente, la sua vita si incrocia con quella di Benedetta. Per lui fu un incontro trasfigurante, che diede significato e senso a un dolore che apparentemente non ne aveva. Da quel momento, l'incontro con Benedetta continua a illuminare tutte le nostre vite e la sua testimonianza continua a essere guida e faro dei nostri progetti, delle nostre speranze, del nostro cammino.

Il primo dei molti pellegrinaggi che, ogni volta con percorsi diversi, culminano sempre con grande emozione davanti al sepolcro di Benedetta, avvenne proprio nel 1995: i ragazzi di allora conservano ancora nel cuore le sensazioni di chi si avventura in luoghi sconosciuti, di camminare per sentieri talvolta impervi e di tornare all'essenzialità. Molti di quei ragazzi, oggi adulti, continuano a essere fermi testimoni di quel mistero che attraverso Benedetta sono riusciti a intravedere. Da quel 1995 sono passati molti anni, e tanti ragazzi hanno avuto l'occasione di conoscere intimamente Benedetta: spesso il suo epistolario è spunto di grande riflessione spirituale e tramite l'alfabeto tattile di Malossi, anche i più piccoli possono provare a comunicare proprio come faceva lei, imparando a superare le difficoltà.

Quasi ogni quattro anni, e ogni qual volta ne sentiamo la necessità, torniamo nei luoghi della vita di Benedetta: per noi è come andare a trovare una vecchia amica, e ogni volta che la incontriamo nuovamente torniamo saldi nello spirito e rinfrancati nella speranza. Siamo stati presenti nel 2019, per celebrare la sua beatificazione, e in numerose altre occasioni. Abbiamo fatto conoscenza della sorella Emanuela, che con coraggio e determinazione porta avanti il significato e l'esperienza di vita di Benedetta: nel 2023 abbiamo avuto l'onore di ospitarla nella nostra parrocchia, farle conoscere tutte quelle persone che alla Beata sono devote, e diffondere la sua testimonianza nel nostro territorio.

Il nostro entusiasmo, contagioso come sempre, si è espanso verso gli amici, la parrocchia, e gli altri gruppi scout: siamo convinti che il senso profondo della vita di Benedetta sia l'accettazione, l'amore incondizionato per il dono dell'esistenza che ci è fatto da Dio.

Il suo letto, che tanto l'ha accolta quanto intrappolata è, per noi, collocazione provvisoria: la vita ha senso solo nella prospettiva di un superamento, di una vittoria, che è la vittoria di Cristo sulla morte. Benedetta, come pochi, è stata in grado di abbracciare la sua croce, di viverla e di trovare in essa un significato più grande della sofferenza fisica. Il suo esempio di mitezza, che vela una grande forza interiore, è oggi più che mai attuale, e ci ricorda che, al netto delle nostre differenze, ognuno deve lasciare tutto, prendere la propria croce e seguire Gesù. In questo siamo chiamati a riporre le nostre speranze, e in questo speriamo, perché Benedetta ci ha insegnato a farlo, senza troppo cullarci nella piacevole fiacca della sosta, ma coraggiosamente pronti a fare del bene con le nostre mani e gambe.

Andrea Santese





La reliquia di Benedetta all'Ospedale "Bufalini" di Cesena

Dal 12 ottobre Benedetta Bianchi Porro, è entrata in ospedale a Cesena. Ogni mattina la reliquia è stata portata nei vari reparti per la preghiera dei malati. Al pomeriggio è stata in cappella per la venerazione dei fedeli. L'iniziativa, proposta dalla Cappellania dell'ospedale guidata dal cappellano del "Bufalini" don Fiorenzo Castorri, ha visto la testimonianza di Emanuela Bianchi Porro, sorella di Benedetta, la sera di venerdì 17 ottobre.

«Nella malattia, Benedetta si è affidata a Gesù e a Maria santissima».

Riportiamo la lettera di Fabiana Quaranta di Calabrina di Cesena, successiva all'incontro con Emanuela Bianchi Porro.

«Ho partecipato alla preziosa testimonianza di Emanuela Bianchi Porro all'Ospedale di Cesena, dove da domenica 12 ottobre è stato accolto il reliquiario con una ciocca dei capelli della Beata Benedetta. È stato un momento presentato da don Fiorenzo alle tante persone che hanno riempito la cappellina, nel silenzio dei corridoi che contraddistingue l'Ospedale a quell'ora. L'incontro è stato molto commovente per i ricordi di famiglia e la storia di Benedetta che nella malattia, dopo l'enorme sconforto, si è affidata completamente a Gesù e a Maria Santissima, la quale nel suo secondo viaggio a Lourdes le ha fatto la grazia di capire la bellezza del suo stato. Motivo per cui non le occorreva il miracolo. La Beata Benedetta, tra i suoi numerosi scritti raccolti nei libri, disse: "Da quando so che c'è chi mi guarda lottare, allora cerco di farmi forza". Tra le ultime parole della Beata Benedetta: "La carità è abitare nell'altro"».

Aggiunge Giulio: «Ciao Manuela, grazie ancora della testimonianza sulla tua sorellina la "nostra"



Il vescovo di Cesena, mons. Antonio Giuseppe Caiazzo, accoglie la reliquia

Beata Benedetta data a noi dal Padre come dono alla Chiesa. Tra la vita dei Santi, Benedetta svetta in cima per la Sua eroicità, motivo per tutti noi di meditazione. Penso che Benedetta potesse dire con San Paolo: "Non sono più io che vivo, ma è Gesù che vive in me"».



Don Fiorenzo Castorri, cappellano dell'Ospedale con Emanuela



La testimonianza di Emanuela

Ricordo dell'amico Gianfranco Amati

Il 20 agosto scorso è morto, al termine di una grave malattia, Gianfranco Amati. Ci eravamo incontrati tanti anni fa, collaborando per scambio di foto e notizie, lui come direttore de «l'annuncio», io come giornalista de «il momento».

Oltre all'amore per Benedetta, alla comune passione comunicativa ci univa, e avevamo molto sorriso la prima volta che ci siamo incontrati, l'identico cognome. Ricordo le sue telefonate sempre molto discrete e gentili in cui chiedeva informazioni o materiale da pubblicare ne «l'annuncio» di cui è stato a lungo direttore.

Ora continua il nostro legame nella comunione dei Santi e tu, Gianfranco, accanto a Benedetta prega ancora per noi.

Lo ricordiamo con il suo profilo biografico che ci ha inviato la moglie Roberta.

Giovanni Amati



Gianfranco a Sirmione

Nasce a Bolzano il 23 aprile 1943 dove vive sino a quando si trasferisce a Terni con la famiglia mentre frequenta il ginnasio. Si iscrive poi a filosofia alla "Cattolica" di Milano dove si laurea con la lode con il prof. Emanuele Severino, di cui diventa assistente a Venezia.

Vince la cattedra di filosofia a Merano e qui si trasferisce con la famiglia vincendo, in seguito, il concorso a preside del liceo classico. A questa scuola si aggiungeranno il liceo pedagogico e lo scientifico di cui sarà unico dirigente.

Negli anni '70 è stato chiamato a svolgere il compito di segretario generale del primo Sinodo diocesano. Per 20 anni ha fatto parte del Consiglio pastorale diocesano, per 50 è stato membro della Comunità del Cenacolo di Merano e ne ha curato la stampa con la moglie; per 15 anni ha diretto la rivista «l'annuncio».

A Merano ha fatto parte dell'Accademia di studi filosofici italo-tedeschi promuovendo convegni annuali nazionali e internazionali; è stato direttore per anni della biblioteca civica.

A Bolzano ha presieduto l'Istituto pedagogico curando anche la pubblicazione della rivista «Rassegna» e dei «Quaderni di Rassegna».

Ha pubblicato articoli di filosofia e spiritualità su varie riviste prestigiose e ha scritto moltissimi articoli su Benedetta Bianchi Porro.

Si è ammalato di tumore al pancreas e dopo tre mesi di degenza all'ospedale di Bolzano è tornato serenamente alla Casa del Padre il 20 agosto 2025, mentre la moglie che gli è sempre stata accanto, gli teneva la mano, come lui aveva chiesto.

Roberta Boessman Amati

Ringraziamento per lascito testamentario

La Fondazione "Benedetta Bianchi Porro" desidera esprimere la più profonda gratitudine per il generoso lascito ricevuto nel corso del corrente anno.

Il gesto di Maurizia Bolognesi rappresenta un atto di straordinaria fiducia nella missione della Fondazione e avrà un impatto duraturo sulle attività portate avanti ogni giorno.

Grazie a questa donazione potranno essere continuati i progetti che sono il fondamento e la sostanza dei compiti che la Fondazione si è assunta in nome e nel ricordo di Beata Benedetta e che costituiscono la ragione stessa del lascito testamentario.

Il ricordo di Maurizia sarà onorato attraverso l'impegno quotidiano e attraverso i risultati che il suo gesto renderà possibili.

Con sincera riconoscenza,

il presidente don Giampietro Fabbri

Domenica 16 novembre 2025 a Bedizzole

Voi siete la luce del mondo

come emanare
la luce di Cristo

guidati dalla figura

della Beata
Benedetta Bianchi Porro

attraverso la testimonianza

della sorella

Emanuela Bianchi Porro



Momento di riflessione canto e lode
in preparazione al tempo di Avvento
aperto a tutti, in particolare a coristi e musicisti

La "Via Lucis" di Benedetta a Pozzolengo

IL 30 SETTEMBRE IN LOCALITÀ LE BENEDETTE A POZZOLENGO DI SIRMIONE SI È SVOLTO UN INCONTRO DI PREGHIERA DI CUI RIPORTIAMO RESOCONTO CON LA TESTIMONIANZA DI ADELE

Oggi ci troviamo nella casa di campagna di Franco e Stefano Paroni per celebrare la "Via Lucis" di padre Pio.

Si tratta di un percorso segnato da 14 stazioni che ci portano a riflettere sulla resurrezione di Gesù. Il gruppo è composto da una trentina di partecipanti guidati nella preghiera dal parroco di Pozzolengo don Daniele con la collaborazione dei fedeli atti alla lettura dei singoli brani.

Il tutto è vissuto con grande attenzione e disponibilità all'ascolto e impegno, tali da determinare un clima di vera religiosità. Ogni stazione si caratterizza per immagini legate alla vita di Gesù, dalla nascita fino alla resurrezione, mentre l'ultima stazione è dedicata alla figura di Benedetta Bianchi Porro.

Il motivo di questa scelta è legato alla grazia ricevuta da Franco che, con la supplica a Benedetta, ha superato un grave problema di salute.

La presenza tra noi della sorella Emanuela Bianchi Porro ci consente, con la sua esposizione, di conoscere più a fondo la vita di questa meravigliosa giovane che, tra immani sofferenze, giunge all'abbraccio con Gesù a soli 28 anni.

I problemi di salute iniziati nella primissima infanzia e successivamente nel periodo universitario hanno limitato sempre più le capacità fisiche di Benedetta, ma non il suo amore per amici e familiari.

Sempre grande si è manifestato in lei il desiderio di incontro e partecipazione fino all'abbandono totale nelle mani del Signore.

Così con grande emozione si è concluso il nostro incontro.

Adele













Il Rinnovamento nello Spirito a Dovadola

Domenica 25 maggio gli amici del Rinnovamento nello Spirito di Forlì sono saliti alla Badia di Dovadola per ascoltare da Emanuela Bianchi Porro la storia di Benedetta.
Dopo un momento di fraternità l'incontro è continuato con la preghiera per affidare a Benedetta gli ammalati e il cammino della comunità del Rinnovamento.

Il canto della vita

DAL 26 SETTEMBRE AL 12 OTTOBRE NELLA CHIESA DI SANTA MARIA DEL CERRO A CASSANO MAGNAGO È STATA ALLESTITA LA MOSTRA SULLA VITA DI BENEDETTA CON LA TESTIMONIANZA DELLA SORELLA EMANUELA. RIPORTIAMO LE IMPRESSIONI DI ALCUNI PARTECIPANTI

Ieri sera con alcune guide: Maura, Doriana, Daniela, Elena, Beatrice e Tsui ci siamo trovate e ciascuno ha raccontato cosa è stata l'esperienza con l'incontro-testimonianza di Emanuela e la mostra sulla vita di Benedetta.

Desideriamo ringraziarti per averci dato questa occasione e per aver conosciuto così un cammino di santità che a molte di noi non era noto.

La vita di Benedetta è entrata in modo misterioso, cioè dato dal Mistero proprio al momento giusto nella vita di alcune di noi che stavano attraversando un periodo faticoso.

Fidandoci ci siamo lasciate interrogare dai tanti segni che Benedetta ci ha dato.

Filippo Ciantia, che ci ha raccontato cosa ha lasciato e continua a smuovere nella sua quotidianità la vita di Benedetta; Emanuela, che ci ha donato la sua preziosa testimonianza di vita vissuta con la sorella e tanti aneddoti che sono segno dell'amore che Benedetta aveva per Gesù. Le frasi e le lettere di Benedetta sono state motivo di riflessione e di paragone con la nostra vita.

La compagnia di tanti amici che Benedetta aveva, nonostante lei fosse immobile, inchiodata a letto e senza aver alcun mezzo per comunicare, ci ha molto colpito perché non era solo per compassione ("patire - con") che stavano con lei, ma perché lì c'era il Mistero Buono che attraverso di lei si vedeva manifestato.

Le persone che sono state a visitare la mostra hanno tutte detto grazie per aver potuto incontrare un cammino di santità semplice, ma molto ricco della presenza di Gesù.

Ora abbiamo un'altra amica in Paradiso a cui affidarci, chiedendole di accompagnarci e di intercedere per noi presso il Padre.



Questa sera ho di nuovo sperimentato come Dio agisce nel cuore di ciascuno grazie alle vostre testimonianze. Egli si serve di ognuno per farci fare esperienza del Suo amore e valorizzare così i talenti di ciascuno e farci accorgere che Lui c'è.

Vi ringrazio tantissimo per il vostro sì: nella semplicità e nella fiducia abbiamo potuto dare testimonianza della vita di Benedetta e scoprire cosa della sua vita ci ha colpito e addirittura che ci accomuna lo stesso desidero di felicità. La santità non è un cammino per i più bravi o i migliori, ma tutti possiamo tendere a diventarlo in forza del battesimo. Facciamo tesoro dell'esperienza di Chiesa che abbiamo fatto e preghiamo Benedetta perché ci sostenga nella vita e, a Dio piacendo, possa essere proclamata Santa!

Grazie Emanuela! Ieri sera ci hai donato una testimonianza ricca di fede e speranza.

Benedetta ancora oggi ci raggiunge per sostenerci nel cammino della vita per la vita eterna.

Beata Benedetta per me sei stata esempio di vita con la tua sofferenza; ti seguirò sempre!





In Slovacchia una lezione con Benedetta

QUANTO DOLORE PUÒ SOPPORTARE UNA PERSONA? DOVE SONO I LIMITI DELLA RESISTENZA FISICA E PSICOLOGICA? COME MANTENERE LA SERENITÀ E L'INTEGRITÀ DELLA PROPRIA PERSONALITÀ? ECCO DI COSA PARLA QUESTA INSOLITA STORIA. LA STORIA DI BENEDETTA BIANCHI PORRO

Con queste parole ho iniziato il racconto della nostra Beata di Dovadola. Salve a tutti dalla città di Prievidza (Slovacchia). Mi chiamo Juraj (Giorgio) Bačišin e sono un insegnante in una scuola superiore cattolica, il liceo scolopico František Hanák (Piaristické gymnázium Františka Hanáka) di Prievidza, Slovacchia.

Quattro anni fa ho scoperto la storia di Benedetta e quella storia mi ha cambiato molto la vita. Di recente anche i nostri studenti hanno scoperto la vita di Benedetta.

Gli studenti del nostro liceo hanno analizzato le parole "personalità" e "senso della vita" in una lezione di filosofia. Hanno usato la storia di Benedetta come modello. Gli studenti hanno sentito parlare di Benedetta per la prima volta nella loro vita e hanno trovato la storia interessante e moralmente forte.

Ecco alcune riflessioni estratte dal lavoro degli studenti.

Benedetta era gentile, intelligente, decisiva, tenace, affabile. (Monica, 17 anni)

Benedetta aveva una forte fede in Dio e una grande serenità. (Alexandra, 17 anni)

Nonostante le estreme sofferenze fisiche, Benedetta non perse la voglia di vivere.

La sua vita era profondamente legata alla fede e al rapporto con Dio. (René, 17 anni)

Benedetta aveva una personalità forte. Nonostante la grave malattia, non perse mai la pace, l'amore per gli altri e la fede in Dio. Accettò tutto con umiltà. (Sandra, 17 anni)

Benedetta ha dovuto affrontare prove difficili nella sua vita. Nonostante ciò, non si lamentava. Trattava tutti con rispetto, anche se spesso gli altri la trattavano con sconsideratezza. (Zoja, 17 anni)

Benedetta ha lottato fino alla fine della sua vita… (Nikola, 17 anni)

La sua luce ha raggiunto anche me

TESTIMONIANZA DA PIACENZA

Carissima Emanuela,

ci tenevo a condividere con lei un piccolo frammento del mio cammino spirituale. Qualche giorno fa ho parlato della Beata Benedetta con la mia madre spirituale, madre Emmanuel Corradini, abbadessa del monastero benedettino di Piacenza.

Essendo originaria di Predappio, ho sempre avuto sott'occhio la figura di Benedetta, ma è solo di recente che l'ho davvero riscoperta. E posso dirle, con sincera gratitudine, che mi ha fatto tanto, tanto bene.

La sua luce, così silenziosa e forte, ha raggiunto anche me. Il suo modo di vivere il dolore nella fede è per me un esempio prezioso, che continua ad accompagnarmi.

Grazie per tutto ciò che fa per custodirne la memoria viva.

Con riconoscenza,

Anita

In memoria di Marino Conficoni

DOVADOLA 3 DICEMBRE



Oggi è mancato Marino Conficoni, parrocchiano fedele e sempre presente alle cerimonie di Beata Benedetta.

Nessuno, come lui, ha partecipato alle liturgie e fotografato le cerimonie in memoria e gli infiniti Vescovi e Cardinali che in tutti questi anni vi hanno preso parte.

Sicuramente oggi Benedetta gli sarà andata incontro… nella pace del Signore.

Eterno riposo, e grazie Marino.

Associazione Per Benedetta Bianchi Porro

Con gli occhi dei bambini



I chierichetti di Lugana di Sirmione, con il libro di Benedetta assieme al loro parroco don Manuel Modena



La rosa bianca del roseto di Sirmione è sbocciata anche a Dovadola

Finale Emilia
«Aspirate alla santità, non accontentatevi di meno»



Il 5 settembre nella parrocchia di Finale Emilia in preparazione alla festa della Beata Vergine delle Grazie, testimonianza di Emanuela Bianchi Porro su "La speranza nella malattia" con accompagnamento all'organo di Tommaso Malaguti.

I bambini di Sirmione hanno dedicato a Benedetta disegni e poesie



Una donna speciale

Benedetta é un esempio da ammirare,
ha sempre avuto qualcosa di speciale da insegnare,
da custodire e non dimenticare.
Era molto malata,
ma sorridente e spensierata.
A tredici anni la malattia peggiorò,
e purtroppo mai la abbandonò,
ma non la scoraggiò!
Il coraggio trasformò la sua sofferenza in amore,
con grande passione e senza timore.
Allo studio si dedicò,
ma il tempo non le bastò...
la malattia troppo presto la fermò.
Per alcuni anni a Sirmione abitò,
e i suoi bei gesti, in quel posto, lasciò.
Le rose bianche erano i suoi fiori,
simbolo dei suoi grandi valori,
ed entrarono in molti cuori.
Verrà sempre dolcemente ricordata,
come una donna forte e Beata,
il suo immenso amore brillava,
ed é per questo che Benedetta mai si fermava.
Le ultime parole che pronunciò:
«Non morirò...»
«Nella vita resterò!»
É a lei che la nostra scuola é stata dedicata,
orgogliosi di leggerlo ogni mattina all'entrata,
di sicuro non sarà mai dimenticata!
Nei ricordi di ognuno resterà,
e nella vita di tutti per l'eternità vivrà!

La futura 5ª C

Altri appuntamenti

Madonna del Casale

Al santuario della Madonna di Casale di Rimini dal 4 all'8 settembre si è svolta la festa durante la quale è stata programmata anche la testimonianza su Benedetta con la sorella Emanuela.





Emanuela con don Maurizio De Sanctis passionista





Sacro Cuore di Urbino

Il 23 novembre appuntamento al santuario del Sacro Cuore di Urbino

Sono venuti a trovarci





16 marzo 2025: gruppo di Vicenza



9 novembre 2025: gruppo famiglie San Paolo di Cesena



21 novembre 2025: seminaristi della propedeutica di Faenza

I sabati con Benedetta

Incontri mensili sulla figura e il messaggio di Beata Benedetta
ore 15 in presenza e in diretta sulla pagina facebook
Benedetta Bianchi Porro Beata
con don Andrea Vena
A Dovadola presso il Centro di spiritualità (accanto alla Badia)

21 febbraio
La Quaresima: si ricorda quando Gesù fa penitenza
(Diario 14 febbraio 1945)

21 marzo
E' bello il mondo di Dio in primavera. Accorgiamocene
(a Madre Domenica 14 aprile 1963)

28 aprile
Tutto il mondo è in ansia per l'Italia
e tutti parlano di queste elezioni
(Diario 18 aprile 1948)

23 maggio
Il santo rosario è l'aiuto della Madonna ai suoi figli
(Pensieri 11 luglio 1962)

PER COMUNICARE CON NOI, PER RICHIEDERE LIBRI O ALTRO MATERIALE, POTETE RIVOLGERVI A:
info@beatabenedetta.org - www.beatabenedetta.org
cell. 351.3312215

PER OFFERTE:
ASSOCIAZIONE PER BENEDETTA BIANCHI PORRO ONLUS
c/c postale 001044470506
oppure
IBAN IT 54 X 08542 13200 000000265778
BIC ICRAITRRF20
Credito Cooperativo Ravennate Forlivese & Imolese
codice fiscale 97281960159
Dona il tuo 5xmille all'Associazione per Benedetta Bianchi Porro



L'ultimo recente libro di don Andrea Vena, *30 storie di Santi* "della porta accanto" tra i quali Beata Benedetta

Preghiera con Benedetta: ogni lunedì a Dovadola il secondo martedì all'Ospedale di Forlì

Ogni lunedì sera alla Badia di Dovadola viene recitato il rosario attorno alla tomba di Beata Benedetta Bianchi Porro. Il rosario si può seguire anche attraverso i social sulla pagina Facebook "Il rosario con Benedetta".

La preghiera inizia sempre con la lettura di un testo di Benedetta, il rosario si recita per tutte le persone che hanno chiesto l'intercessione della Beata.

Al termine di ogni decina viene aggiunta la giaculatoria «Benedetta prega per noi, prega con noi».

Si conclude con le litanie, la preghiera secondo le intenzioni del Papa e l'inno a Benedetta.

Chi desidera segnalare nomi di persone per cui pregare al rosario del lunedì può farlo scrivendo a: don a_gio@yahoo.it.

Nella cappella dell'Ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì dove è venerata anche una reliquia di Beata Benedetta, il secondo martedì di ogni mese, alle 14:30 rosario meditato con i pensieri di Beata Benedetta, alle 15 Santa Messa.

PER CONOSCERE BENEDETTA

(testi in commercio nelle librerie)

Benedetta Bianchi Porro, Scritti Completi, a cura di Andrea Vena, San Paolo

Benedetta Bianchi Porro, Biografia autorizzata, di Andrea Vena, San Paolo

Benedetta Bianchi Porro, Nella fede la gioia, di Andrea Vena, EMP

Vivere è bello, appunti per una biografia di Benedetta Bianchi Porro,
di Emanuela Ghini, Ed. Rizzoli

Benedetta, sintesi biografica a cura di Maria G. Dantoni, LDC

Biografia, di padre Lorenzo Da Fara, Ed. Carroccio

Caro Libro, Diario di Benedetta illustrato con 40 tavole a colori degli alunni di una IV elementare di Lugo (RA), Ed. Morcelliana

Benedetta Bianchi Porro, di Piero Lazzarin, EMP

Oggi è la mia festa, Benedetta nel ricordo della madre, Carmela Gaini Rebora, EDB

La Madonna mi è cara, don Massimo Masini, Paoline

Testi di Benedetta in lingua italiana e straniera

(info in Parrocchia a Dovadola)

Siate nella gioia, Diario e lettere con introduzione di David Maria Turoldo

Il volto della speranza, lettere di Benedetta e degli amici

Oltre il silenzio, note biografiche e testi scelti di Benedetta

Testimone di Resurrezione, pensieri di Benedetta a confronto con passi della Scrittura

Pensieri, 1961, raccolta tratta dai diari di Benedetta

Pensieri, 1962, raccolta tratta dai diari di Benedetta

Benedetta, di Alma Marani

Abitare negli altri, Testimonianze di uomini e donne d'oggi su Benedetta

Beyond Silence (*Oltre il silenzio*, in inglese)

Mas alla del Silencio (*Oltre il silenzio*, in spagnolo)

Au delà du silence (*Oltre il silenzio*, in francese)

Uber das schweigen hinaus (*Oltre il silenzio*, in tedesco)

Alem do silencio (*Oltre il silenzio*, in portoghese)

Oltre il silenzio, in giapponese - Tokyo

Oltre il silenzio, in russo - Roma

Oltre il silenzio, in arabo - Beirut

Oltre il silenzio, in esperanto - Cesena (FC)

Oltre il silenzio, in cinese - Taipei

Oltre il silenzio, in maltese - La Valletta

Cudo zivota (*Il volto della speranza*, in croato)

Oblicze Nadziei (*Il volto della speranza*, in polacco)

Qualche cosa di grande, Walter Amaducci, Amici Benedetta Bianchi Porro

Benedetta Bianchi Porro, Walter Amaducci (in lingua inglese)

Disponiamo di immaginette, depliants in varie lingue.

DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO



Badia di Dovadola

23 GENNAIO 2026
FESTA DI BEATA BENEDETTA BIANCHI PORRO

NEL 62° ANNIVERSARIO DELLA MORTE



Venerdì 23 gennaio

ore 11.00 concelebrazione eucaristica
(diretta su Teleromagna)

Domenica 25 gennaio

ore 11.00 santa messa
presiede don Giovanni Amati,
parroco di Dovadola

ore 17.30
Musica e parole con Benedetta
Concerto con il Coro San Filippo Neri

Lunedì 26 gennaio

ore 20.30
recita del rosario
alla tomba di Benedetta
(diretta Facebook
su "Il rosario con Benedetta")

8Xmille
CHIESA
CATTOLICA